



CONFINDUSTRIA

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

Rassegna stampa

Rassegna stampa UIF

04/07/2017

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: staff@sistemainfodata.it

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

INFODATA
the content providing company

MARCHE

2017/07/04

(Corriere Adriatico) Trattativa tra Ubi e Nbm ma senza sindacati locali

(pag.1)

FERMO

2017/07/04

(Corriere Adriatico) Omaggio a Zama Campiglione ora si mobilita per l'ingegnere

(pag.2)

(Corriere Adriatico) MONTEGRANARO L'export è in ripresa Il balzo della Russia

(pag.4)

(Corriere Adriatico) MONTEGRANARO Strade e palas, stanziati 71 mila euro per lavori

(pag.6)

NAZIONALE

2017/07/04

(Il Resto del Carlino) Crescono i giovani senza lavoro: quota 37%

(pag.7)

(Il Resto del Carlino) «Quarta rivoluzione industriale, un'occasione da cogliere»

(pag.8)

Trattativa tra Ubi e Nbm ma senza sindacati locali

Giovedì a Bergamo il confronto su esuberi e tagli di filiali

La trattativa sugli esuberi tra Ubi e Nuova Banca Marche parte con l'amarezza di un rifiuto. Niente organizzazioni sindacali delle tre good bank acquisite dal colosso lombardo, giovedì prossimo a Bergamo, per il primo confronto sul piano industriale. Un perimetro di riorganizzazione entro il quale c'è di tutto: chiusure e nuovi modelli di filiali, direzioni territoriali, esternalizzazioni. Partita complessa - la seconda cura dimagrante che i dipendenti dell'ex Nbm affrontano dopo quella condotta dal Fondo di Risoluzione - che declinata in chiave marchigiana potrebbe significare centinaia di esuberi: oltre agli incentivi all'uscita, ecco scritte nel Piano «le altre iniziative con razionalizzazioni di attività e processi tramite iniziative di deconsolidamento/cessione le cui eviden-

ze e sinergie richiederanno l'individuazione di appropriate soluzioni in presenza di ricadute anche sull'occupazione». C'è proprio di tutto.

Mobilità e incentivi

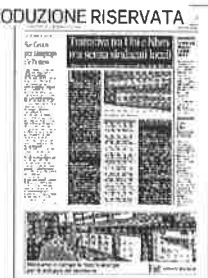
Tradotto: saranno dismissioni o cessioni di rami d'azienda di centri di servizi e di centri informativi con i relativi contratti a carico. Il paragrafo sulla mobilità agita il personale di Fontedamo: Ubi individua 400 persone a rischio mobilità professionale e/o territoriale. Poi c'è l'altro capitolo da fiato sospeso: quello relativo agli incentivi all'uscita con Ubi che evita di fare proiezioni. Di certo le 48 mensilità garantite dal Fondo di risoluzione ai dipendenti di CariFerrara saranno un obiettivo difficile da centrare.

La Fabi non ci sta

Un tavolo, quello di giovedì, attorno al quale, si accomoderanno le delegazioni sindacali di gruppo e non allargate - come è stato chiesto - anche alle rappresentanze di Banca Marche, Etruria e Chieti, per le quali il percorso di acquisizione dovrà concludersi entro i primi mesi del 2018. Il rifiuto, almeno per ora, è categorico. E la Fabi - Federazione autonoma bancari italiani - non ci sta: «Sarebbe stato l'unico modo - sostiene l'organizzazione di categoria - per portare ai vertici di Ubi la voce dei territori». La carta della rassicurazione lanciata, subito dopo l'acquisizione, dal leader del gruppo Victor Massiah («è da escludere la strada dei licenziamenti collettivi») non ha prodotto l'effetto sperato. No.

Maria Cristina Benedetti
c.benedetti@corriereadriatico.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Omaggio a Zama Campiglione ora si mobilita per l'ingegnere

FERMO Il parroco della chiesa di San Gabriele dell'Addolorata di Campiglione don Luigi Traini e il sindaco di Fermo Paolo Calcinaro danno il via libera per l'intitolazione del piazzale antistante l'edificio religioso all'ingegner Francesco Zama. Ma a decidere saranno i residenti mentre spuntano anche altre ipotesi. «L'intitolazione a Zama? Ha un senso, ne varrebbe la pena», afferma il parroco di Campiglione che prosegue: «Zama è stata una persona che ha avuto una presenza significativa nella storia del quartiere. Ha portato lavoro, ha realizzato la chiesa». Lo stesso don Luigi, insieme a Fabio Scatasta, hanno ripercorso la storia di Campiglione che negli anni '50 contava solo qualche centinaio di abitanti. Nel 1963 la costruzione di una chiesetta di legno su idea di don Giuseppe Crocetti, parroco di San Giovanni in Silva di Monte Urano, e nel 1975 arriva l'istituzione della parrocchia di San Gabriele dell'Addolorata.

L'impegno

Dieci anni più tardi la chiesetta in legno mostra i primi cedimenti a causa dell'età con i parrocchiani che decidono di darsi da fare per realizzare una nuova chiesa. Nasce un comitato che inizia a raccogliere i fondi dalle circa 250 famiglie presenti (1.200 abitanti) per il nuovo edificio religioso. Vengono raccolti oltre 300 milioni di lire. Poi arriva Zama che insieme ai familiari, ai dipendenti dello zuccherificio, alle aziende locali e a tutta la comunità e nel 1988 la nuova chiesa vede la luce. Ecco anche spiegato il perché del commento di don Luigi e il perché la propo-

sta di intitolare il piazzale antistante la chiesa di San Gabriele dell'Addolorata di Campiglione a Francesco Zama sta raccogliendo consensi. Tra questi anche quello del sindaco di Fermo Paolo Calcinaro: «Non sono contrario, anzi il mio parere è positivo ma bisogna sentire la voce del quartiere. Credo sia un passo dovuto. Non si può imporre una decisione di questo genere dall'alto. E' la comunità che deve dimostrare la sua volontà». Le difficoltà a livello burocratico sono minime. Calcinaro non ha ancora sentito i campiglionesi sulla intitolazione ma sicuramente le prime discussioni tra i parrocchiani sono già iniziate. E sarebbero emerse anche altre proposte, come quella di intitolare il piazzale a San Gabriele (che ha già la chiesa) ad esempio, ma al momento sembrano minoritarie. Chi ha conosciuto l'ingegner Zama, chi ha lavorato al suo fianco e chi ha materialmente contribuito alla costruzione della chiesa, sia aziende che privati, ha pochi dubbi al riguardo. Ora il quartiere è chiamato a prendere una posizione sulla proposta, a dimostrare la propria volontà e a comunicarla all'amministrazione comunale di Fermo che poi compirà i passi necessari. Un percorso più o meno lungo che ha già mosso i primi passi e che vede coinvolta in maniera trasversale la comunità di Campiglione, il mondo politico ed ecclesiastico.

Il futuro

Il quartiere di Campiglione nei prossimi anni è destinato a cambiare completamente volto, diventando un punto di riferimento per tutto il territorio.



Nell'area occupata fino a pochi anni fa dalla Sadam si trasferirà il cuore dell'azienda di Enrico Bracalente, con uno sviluppo industriale e commerciale di grande impatto, mentre a poca distanza, nella zona di San Claudio, sarà realizzato il futuro ospedale di rete che

prenderà il posto del Murri. A Campiglione ci saranno molti cambiamenti anche a livello di viabilità. Qui si incrociano le due strade più importanti dell'entroterra, la Faleriense e la Mezzina.

Massimiliano Viti

L'export è in ripresa Il balzo della Russia

Negativo invece il dato dell'import che è sceso del 7,8%

MONTEGRANARO L'export di calzature torna a crescere. Nel primo trimestre 2017 la vendita di scarpe partite dalla provincia di Fermo e destinate all'estero è cresciuta dell'1,7% rispetto allo stesso periodo di un anno fa. Era dal quarto trimestre 2015 che la provincia di Fermo non vedeva il segno più, presente solo in due trimestri su 8 tra il 2015 e il 2016. E negli ultimi tre anni, il primo trimestre aveva sempre visto una riduzione dell'export. A placare facili entusiasmi c'è il confronto con il dato nazionale che nel periodo gennaio-marzo 2017, evidenzia un aumento dell'export del 5,2% a dimostrazione del fatto che Fermo è costretto ancora ad inseguire.

Più export meno import

Le statistiche di Assocalzaturifici confermano quelle dell'Istat riguardo al balzo della Russia che, sempre nel primo trimestre di quest'anno, ha visto aumentare gli acquisti di scarpe ferme del 27,3%. Una percentuale che ha sorpreso anche gli stessi imprenditori, convinti che ci fosse in atto una ripresa della Russia ma non così decisa. Con questo forte incremento, la Russia è tornata ad essere il primo mercato di riferimento per la calzatura ma-

de in Fermo, anche a causa dell'arretramento degli altri mercati leader: Germania -5,5%, Francia -8% e Stati Uniti -4,5%. Bene Belgio (+4,8%) e Svizzera (+19,7%) Male l'Olanda (-17,8%). Balzo in avanti della Corea del Sud (+36,8%).

Negativo il dato relativo all'Import che nel periodo gennaio-marzo 2017 è sceso del 7,8%. Vuol dire che si importano meno scarpe dalla Cina? Forse. Ma sicuramente il dato misura anche la delocalizzazione produttiva: un segno più vorrebbe dire sia che le scarpe hanno ripreso a marciare ma anche che il ricorso alle produzioni estere è aumentato. Il primo mercato dell'import è la Romania che è indietreggiata del 28,7%, poi Cina -10,3%. Aumenta il Vietnam +38,3%. L'India (+34,6%), mentre altre tre mete di delocalizzazione come Albania, Bulgaria e Tunisia subiscono forti cali: rispettivamente -20,1%, -21,1% e -34,7%. Possiamo interpretare l'aumento, seppur minimo dell'export, come una speranza che si è accesa. La speranza si chiama sempre, comunque e fortemente Russia perché, in generale, il settore continua a soffrire. E molto.

Gli altri dati

Ce lo dicono anche altri dati,

che fanno meno sorridere rispetto a quello delle esportazioni. Il numero di imprese attive tra i calzaturifici e i produttori di parti di calzature è sceso di 61 unità nel 2016 e di 31 nel primo trimestre 2017. Dai 2.445 calzaturifici di fine 2015 siamo arrivati a 2.353 al 31 marzo 2017 (il dato unisce la provincia di Fermo con quella di Ascoli Piceno). Non c'è il numero degli addetti che al 31 dicembre 2016 erano 19.228. Viene stimato un calo regionale dello 0,6%. Il lavoro è sempre più al centro della crisi. Oltre alla diminuzione del numero delle imprese e a quello degli addetti, il settore della calzatura evidenzia un costante ricorso alla cassa integrazione. Nel 2016 il ricorso delle aziende di Fermo e Ascoli Piceno aumentò del 7,3% mentre nel primo trimestre 2017 c'è stato un ulteriore aumento del 3,8% che ha portato al record assoluto delle ore autorizzate 1,12 milioni di ore. La differenza tra queste 1,12 milioni di ore e quelle del primo trimestre 2008 (livello pre crisi) è imbarazzante visto che è stato rilevato un aumento del 308,4%. Nell'indagine congiunturale compiuta da Confindustria Marche risulta che "Tra gennaio e marzo 2017, i livelli occupazionali sono aumentati significativamente (2,3%)".

Prudenza sul futuro

Cosa è accaduto nel secondo trimestre 2017 che si è chiuso qualche giorno fa e cosa accadrà fino alla fine dell'anno? Secondo Assocalzaturifici, in linea generale, ci sarà un lieve miglioramento. «Il portafoglio ordini dei primi 4 mesi dell'anno registra infatti, tra le imprese del campione, un +2,6% nella raccolta estera e un +0,9% sul

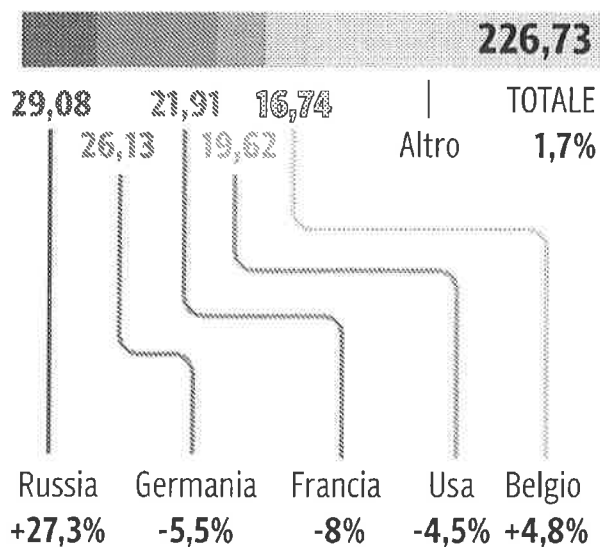
fronte nazionale. L'auspicio è che il miglioramento delle economie mondiali possa portare a una ripresa significativa dei consumi e a nuovo slancio negli ordinativi, così da consentire presto alle aziende una boccata di ossigeno e, soprattutto, l'avvio di un periodo di crescita consistente e duratura dopo la prolungata fase recessiva». Confindustria Marche fa un quadro più rassicurante con gli

operatori intervistati che scommettono in una ripresa più decisa del mercato italiano. «Le tendenze dell'attività commerciale per i prossimi mesi sono orientate alla ripresa per il mercato interno e alla stazionarietà per il mercato estero».

Massimiliano Viti

1° trimestre 2017

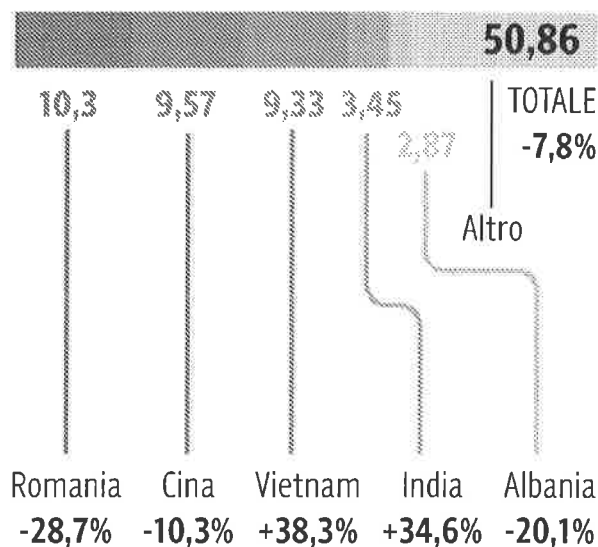
Export



*Gli importi sono espressi in milioni di euro

Fonte: Assocalzaturifici

Import



*Gli importi sono espressi in milioni di euro

centimetri

Strade e palas, stanziati 71mila euro per lavori

L'intervento più corposo riguarda il tratto disastroso di via Vallone

IL PIANO

MONTEGRANARO Cinque interventi, 71mila euro sul piatto. Non molto, ma meglio di niente per proseguire sul percorso delle manutenzioni straordinarie dopo i 300 mila euro di asfaltature dello scorso anno. Stavolta non solo viabilità, ma anche un ulteriore intervento al palasport di via Martiri d'Ungheria, con 7 mila euro destinati alla messa in sicurezza del solaio della palestra al primo piano seminterrato, solaio danneggiato da tempo come diversi dei muri divisorii degli altri piani. Per gli altri quattro in-

terventi, invece, si scenderà in strada.

Il più corposo quello che riguarda una delle strade secondarie più disastrose del territorio comunale, la strada comunale Vallone: 24 mila euro per rimetterne in se-sto almeno un tratto. Restano sempre nelle campagne veregrensi, l'altra grande emergenza era quella relativa alla strada Piane di Rio Maggio, sulla quale il Comune investe 15 mila euro.

Si passa al quartiere San Liborio per gli ultimi due interventi in programma: quello al marciapiede di via Elpidiense Sud, per il quale sono destinati 14 mila euro, e quello di manutenzione della strada comunale Roccolo Svampa, per la quale vengono stanziati 11 mila euro. Totale di 71 mila euro, una goccia nel ma-

re di interventi che necessiterebbe il tessuto viario veregrense, ma comunque una piccola mano.

Tante, come accennato, le situazioni segnalate da tempo che meriterebbero un'attenzione maggiore da parte dell'amministrazione comunale.

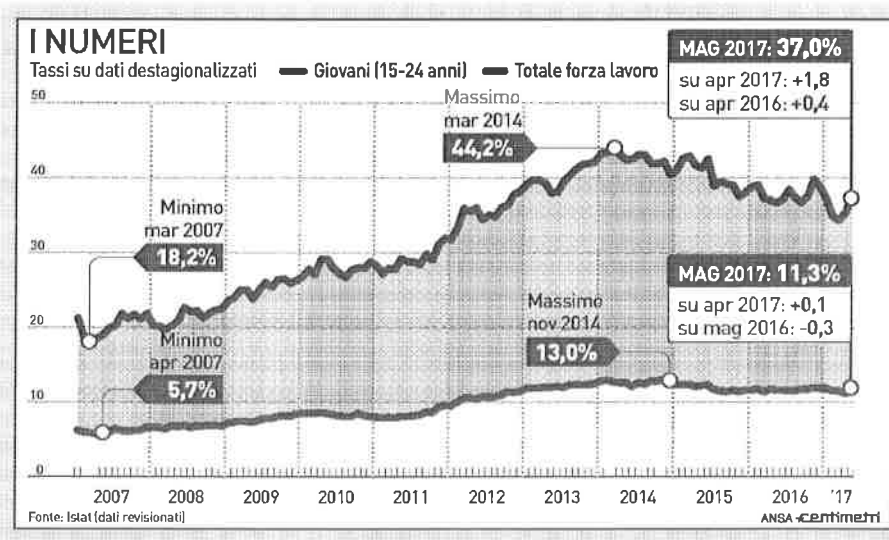
Una delle peggiori è quella della circonvallazione sud, sulla quale si era intervenuti un anno fa ma soltanto in maniera limitata e non certo risolutiva vista la quantità e la pericolosità degli avvallamenti. E poi via Sant'Anna di Sotto, non lontano dall'ospedale, dove erbacce e dissesto del fondo stradale sono ai limiti del rallistico.

ma. pa.



I DATI ZONA EURO, DISOCCUPAZIONE STABILE AL 18,9. ITALIA TERZ'ULTIMA DOPO GRECIA E SPAGNA
Crescono i giovani senza lavoro: quota 37%

LA DISOCCUPAZIONE giovanile nella zona euro a maggio è rimasta stabile a 18,9% rispetto ad aprile. Stabile anche nella Ue a 28, a 16,9%. Mentre in Italia sale invece al 37%, dal 35,2% di aprile, l'aumento più consistente di tutta l'Ue. E si conferma il terzo dato più elevato dopo Grecia (46,6% a marzo 2017) e Spagna (38,6%). La disoccupazione giovanile più bassa in Germania (6,7%) e Olanda (9%). Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti: «Per far fronte al troppo elevato tasso di disoccupazione giovanile è necessario concentrare verso questo obiettivo gli interventi per sostenere e promuovere l'occupazione». Molti i commenti negativi del mondo politico e sindacale. La Cgil: «I dati non sono una novità: il mercato del lavoro è stagnante. FdI con Rampelli: «C'è da restare senza fiato». Mdp con Guerra: «Un dato drammatico. Si conferma la necessità di un cambio di rotta delle politiche economiche».



LE NOSTRE INIZIATIVE 'CREARE VALORE PER IL TERRITORIO': A TOLENTINO TERZA TAPPA DEL VIAGGIO DI QN-IL RESTO DEL CARLINO E BPER

«Quarta rivoluzione industriale, un'occasione da cogliere»

■ TOLENTINO (Macerata)

LA TERZA tappa del viaggio 'Creare valore per il territorio' targato *Qn-Il Resto del Carlino* e Bper, Banca popolare dell'Emilia Romagna, ha avuto come scenario il Politeama, casa delle arti a Tolentino, in provincia di Macerata. Dopo Ferrara e Maranello, è stato scelto uno dei comuni del cratere sismico per parlare di 'Banca e impresa 4.0: nuovi scenari di business'. A dare il via all'incontro ieri pomeriggio è stato Francesco Casale, consigliere d'amministrazione di Opendorse, spin-off dell'Università di Camerino, parlando di piano del governo industria 4.0 e legislazione speciale di agevolazione, fiscale e non, a seguito degli eventi sismici.

«**SIAMO** alla quarta rivoluzione industriale: dopo vapore, elettricità, computer, siamo approdati a internet applicato non solo agli utenti finali ma alla produzione di cose e manufatti», ha spiegato. E i chip che personalizzano le macchine da caffè della Nuova Simonelli, azienda leader capitanata da Nando Ottavi (tra gli ospiti presenti), ne è un esempio.

Ad entrare nel vivo della tavola rotonda il direttore generale di Bper, Fabrizio Togni. Ha ripercorso i 150 anni della banca evidenziandone l'affidabilità (il rapporto tra capitale e rischi) e l'alta liquidità, per una storia

fatta di 1.200 filiali, 2 milioni di clienti, di cui 300mila imprese. Poi è stata la volta di Gianluca Pesarini, presidente di Confindustria Macerata e Vismap, che ha spiegato come una rivoluzione culturale sia alla base di quella industriale; Maurizio Croceri, amministratore unico di Eastlab e Ad Eli srl, che nel 2014 è partito da solo e oggi ha un indotto con 100 persone e fattura 12 milioni l'anno; Domenico Guzzini, presidente di Fratelli Guzzini, il cui gruppo dà lavoro a 1800 famiglie.

Durante l'incontro ha tirato in ballo il sistema bancario e statale. «In questo momento, è una responsabilità dare una mano al territorio», ha detto.

INNOVATIVO 'lo shazam per il grano' svelato dall'amministratore de La Pasta di Camerino Entroterra, Federico Maccari: con un'app, dalla foto del prodotto, il consumatore può conoscere l'origine del grano, del luogo, chi l'ha lavorato e avere una ricetta. Non solo: viene geolocalizzato.

L'incontro, condotto da Lorenzo Moroni, caposervizio della redazione del *Carlino* di Macerata, si è concluso con Sandro Parcaroli, amministratore unico Med Computer, e la sua favola dall'acquisto di un dispositivo Apple alla digitalizzazione del mondo sanitario, passando per Steve Jobs e la 'fame di dati'.

Lucia Gentili



RELATORI
Un momento dell'incontro di ieri a Tolentino, il terzo dopo quelli di Ferrara e Maranello

